

Don Milani, dubbi dopo l'accorpamento

«I nostri progetti che fine faranno?»

IL CASO

«Quale sarà il nostro futuro? Che fine faranno tutti i progetti che abbiamo costruito in questi due anni? La scuola sarà ancora il centro della comunità come lo è diventata nel corso degli anni la don Milani?». Se lo chiedono, preoccupati, docenti e genitori dell'istituto comprensivo che, su decisione della Regione Lazio, è stata accorpata alla Vito Fabiano di Borgo Sabotino. E poi ancora: «Perché non è stato scelto di creare un istituto comprensivo ex novo invece di accorpare una delle due scuole all'altra?». Sono tutte domande a cui docenti, genitori e dirigenza scolastica della don Milani vorrebbero risposte, ma al

momento non è avvenuto nessun contatto né con il Comune di Latina, né con la Regione Lazio. In pratica nessuno ha pensato di chiamare la dirigente scolastica Beatrice Pisa. «Io non sono di Latina, alla don Milani sono arrivata lo scorso anno, ma in questi mesi ho trovato una comunità accogliente e ben organizzata e sono subito entrata in sintonia con tutta la comunità scolastica. Ci tengo che i miei ragazzi siano sempre al centro perché la scuola deve essere il loro perno di riferimento - spiega - ecco il motivo dei nostri tanti progetti. A partire dalla scuola aperta in estate, progetto del Pnrr che è stato utile alla famiglia, ma anche e soprattutto stimolante per gli studenti che hanno creato una rete forte e coe-

sa e non lo abbiamo fatto con cooperative esterne, ma con gli stessi docenti e io in prima persona perché se lo stimolo non arriva da chi dirige, non si porta a termine nulla». In cantiere ora due grandi progetti: «Uno è il cinema per la scuola, finanziato dai ministeri della cultura e dell'istruzione. In Italia hanno avuto accesso ai fondi solo 40 scuole, tra cui noi. Alla fine i ragazzi produrranno un cortometraggio che sarà presentato in diversi festival italiani. Poi anche l'Erasmus plus, un progetto europeo a cui teniamo tantissimo e per cui abbiamo lavorato molto». «È un progetto strutturato esattamente sulla nostra scuola - spiegano le docenti Sandra Pettinelli (anche Dsga) e Annarosa Lozzi - come se fosse un vestito



Beatrice Pisa dirigente della scuola media don Milani in via Cilea nella zona Q4 a Latina

sartoriale. Ancora dobbiamo conoscere la decisione finale, ma speriamo che questo accorpamento non vada a influire su questa decisione». Quello che tutto il corpo docente e la stessa dirigenza si chiede è: «Perché non possiamo vedere il frutto del nostro lavoro?». I genitori erano pronti a protestare sotto al Comune: «È stata la dirigente a fermarci - spiega Sonia Simoneschi, vice presidente del consiglio scolastico. Noi però vogliamo sapere che ne sarà di questo plesso che è un fiore all'occhiello e che è parte integrante della nostra comunità». Il Comune sta capendo come muoversi: «Stiamo valutando se ci sono i presupposti per fare ricorso - spiega l'assessora Francesca Tesone - abbiamo fatto una relazione e stiamo aspettando che l'avvocatura ci dia un parere per sapere se è possibile andare avanti».

Francesca Balestrieri